

6) Amicizia rotariana

Oggi, come nel passato, e come sarà nel futuro, ogni individuo stringe amicizia con più persone con le quali condivide : ideali, gusti, modi di vivere e di divertirsi.

L'amicizia nasce spontaneamente e si rafforza, nel tempo, con la frequentazione e, se è vera amicizia, non cessa fino al termine della vita.

La vera amicizia è quella in cui non si chiede all'amico, ma si è felici di dare all'amico; è quella in cui si è felici se l'amico è felice, e si è tristi nel condividere le angustie dell'amico; è quella in cui si soccorre l'amico, quando ha bisogno, senza che lui lo chieda.

Il Rotary obbliga i soci ad essere amici, e questa è una forzatura non completamente corretta, ma ciascun socio, accettando liberamente l'ammissione, deve rispettare questa regola che è necessaria in un club di servizio, e propedeutica alle iniziative comuni da intraprendere.

Naturalmente, l'amicizia rotariana, non essendo spontanea, nasce e cresce lentamente, con la frequentazione, ecco perché il Rotary introduce l'obbligo della frequenza alle riunioni rotariane e consiglia progetti comuni. In molti casi, l'amicizia rotariana si ferma ad un livello minimo, accettabile per una convivenza serena, ma in molti altri casi è la scintilla che origina una intensa amicizia, pari all'amicizia spontanea.

Se quindi in un Club Rotary si deve essere amici, non ci dovrebbero essere liti e incomprensioni, ma, nel caso, normali discussioni, senza astio, al fine di raggiungere una intesa.

Sempre nell'ottica della amicizia rotariana, e pur nella considerazione che i soci sono tutti sullo stesso piano di diritti e doveri, dovrebbe esistere, da parte dei soci con meno anzianità di Club, una maggiore comprensione e disponibilità verso quei soci più anziani che, negli anni, si sono impegnati per le necessità del Club .

G.R.